

**3. Sektion Didaktik: Abstracts.**

[Ankli, Ruedi](#)

[Brückner, Thomas](#)

[Chiacchella, Elisabetta](#)

[Cicala, Domenica Elisa](#)

[Costamagna, Lidia](#)

[de Savorgnani, Giulia](#)

[Diadori, Pierangela](#)

[Jenny, Jean-Pierre](#)

[Marasco, M. Valentina / Santeusano, Nicoletta](#)

[Mayer, Christoph Oliver](#)

[Michler, Christine](#)

[Puleio, Simonetta](#)

[Schöpp, Frank](#)

Ankli, Ruedi

### **150 anni di storia attraverso due antologie contrastanti di canzoni**

C'è chi compone un'antologia con il titolo "Pane, rose e libertà", c'è chi crea il progetto "Addosso! L'Italia non si taglia", masterizzato entro tre giorni (dal 21 al 24 aprile 2011), coinvolge oltre 30 musicisti e formazioni in un progetto per chiedersi se l'Italia dopo 150 anni è davvero unita, libera, indipendente e sovrana. Diacronia e sincronia, tradizioni e realtà attuale della musica italiana.

La prima antologia rivela tante bellezze oltre le classiche canzoni "Addio Lugano bella", "Bella Ciao" o "Garibaldi fu ferito", la seconda ci propone "La badoglieide" o "Catrame 150" e una bella introspezione allo stato d'animo dell'Italia al momento delle celebrazioni.

S'intende mettere a confronto le proposte ovviamente contrastanti di ambedue le antologie (di complessivamente sei CD) ed esaminare la loro utilità nell'insegnamento dell'italiano L2 secondo i criteri del Portfolio europeo. Si proporranno alcuni esempi scelti per ogni livello con l'intenzione di tematizzare momenti importanti dei 150 anni in questione e di fornirne le chiavi per la comprensione.

Brückner, Thomas

### **Nata dalla storia: L'unità d'Italia**

Die 150. Wiederkehr der Einheit Italiens gibt Anlass, ein für den Italienischunterricht wesentliches Thema neu zu bedenken. Geschichtliche Ereignisse sind bekanntlich in ihrer Komplexität Schülern nicht leicht vermittelbar. Im Fall des italienischen Einheitsprozesses kommt der Frage einer angemessenen Reduktion des Stoffes daher besondere Priorität zu. Grundkenntnisse über die großen Protagonisten Mazzini, Cavour und Garibaldi sind zu ergänzen durch den schwierigen Prozess, der nach und nach zur Befreiung von jahrhundertelanger Fremdherrschaft erfolgte. Soziale und wirtschaftliche Aspekte, darin das Nord-Süd-Gefälle, spielen hinein. Die Einbindung des Kirchenstaates in ein neues Italien ist ein weiteres Kapitel.

Ein Grundverständnis des Einheitsprozesses bedarf zusätzlich gewisser Koordinaten, welche den Schülern einen ersten Begriff von der Geschichte Italiens vermitteln, ausgehend von der römischen Antike, dem Langobardenreich und der Entstehung des Kirchenstaates, ohne die das Spezifische dieser Geschichte, nämlich Fremdherrschaft und Erinnerung an ein früher existierendes Italien, nicht verstanden werden kann.

Es erscheint sinnvoll, in diesem Zusammenhang italienische Schulgeschichtsbücher zu Rate zu ziehen: Sie enthalten genaue Informationen ebenso wie die sachlich erforderliche Reduktion des Stoffes. Klassisch gewordene Werke sind die von A. Camera / R. Fabietti oder F. Gaeta / P. Villani, daneben in den 90er Jahren etwa A. Londrillo. In neuester Zeit hat der Verlag Giunti verschiedene Publikationen zur Verfügung gestellt, darunter Jugendbücher („Atlanti del Sapere“ zu verschiedenen Themen), die den Stoff auf ihre Weise konzentrieren, und den Katalog „Italia unita. Il risorgimento e le sue storie“ (2010).

Wünschenswert ist die angemessene Einbeziehung wesentlicher literarischer Texte in die Thematik, angefangen bei Dante und Petrarca bis zu Beispielen „erzählter Nationalgeschichte“ im 19. Jahrhundert, darunter ein schülergemäßer Blick auf die italienischen Dialekte und Manzoni's Werk.

Chiacchella, Elisabetta

### **L'italianità a 150 anni dall'unificazione: un'ipotesi didattica con materiale video**

Il grande successo ottenuto dalla trasmissione televisiva “Vieni via con me”, andata in onda su Rai3 nel novembre 2010, curata da Fabio Fazio e Roberto Saviano, è scaturito dalla capacità di inaugurare un linguaggio di intrattenimento al contempo popolare e serio, senz'altro diverso rispetto al modello corrente di programma televisivo italiano in prima fascia serale.

Il *focus* della trasmissione era informare il grande pubblico sull'esistenza di fatti e persone che costituiscono la realtà del Paese, riflettere su tematiche che interrogano la coscienza degli esseri umani nella contemporaneità, fare il punto sul sentimento di appartenenza degli italiani al proprio Paese in una fase piuttosto critica della storia repubblicana.

Il frammento tratto da una delle puntate, oggetto della didattizzazione destinata ad una classe di livello avanzato C1 presso l'Università per stranieri di Perugia in cui insegno, ha come protagonista l'architetto Renzo Piano. I contenuti del suo intervento, in alcuni passaggi, definiscono in modo davvero convincente a mio avviso il concetto di italianità ed è stato questo il motivo decisivo della mia scelta di utilizzare tale materiale autentico in una classe di livello avanzato di Italiano L2. Ho anche utilizzato lo stesso materiale in un corso di aggiornamento rivolto a insegnanti di italiano all'estero e la risposta positiva, il gradimento da loro mostrato per la lezione è la ragione per cui ho pensato di proporre tale video all'attenzione dei partecipanti al prossimo seminario di italianisti come mio contributo nella sezione di didattica.

Per documentazione: [www.vieniviaconme.rai.it](http://www.vieniviaconme.rai.it)

Cicala, Domenica Elisa

**Le mille e un’Italia. Percorsi tematici a partire dal film *Benvenuti al Sud*.**

Dopo una breve riflessione introduttiva sul tema della migrazione interna e sulle *mille Italie*, ossia sui vari aspetti di eterogeneità che si possono evidenziare tracciando il profilo storico, socio-culturale ed economico della penisola, nel presente intervento si proporranno percorsi tematici realizzati a partire dall’analisi del film *Benvenuti al Sud*, diretto da Luca Miniero nel 2010. In numerose sequenze filmiche emerge che il nord e il sud, considerati come luogo geografico, differiscono a livello climatico e paesaggistico; intesi come ambiente sociale e spazio mentale, presentano diversità nella gestione delle risorse e nell’organizzazione delle attività lavorative e sono espressione di varietà sul piano linguistico, culinario, musicale, relazionale e comportamentale. Mediante la presentazione di attività didattiche ideate e utilizzate nell’insegnamento dell’italiano come lingua straniera con discenti di livello B1-C2 del QCER, si mostreranno, dunque, gli elementi oggettivi, i pregiudizi e le immagini stereotipate in cui nel film è possibile visualizzare le differenze tra le due parti del Paese. Inoltre si rintracceranno parallelismi e divergenze tra il protagonista Alberto Colombo, direttore di un ufficio postale della Brianza trasferito a Castellabate in provincia di Salerno, e il signor Cazzaniga, direttore del personale dell’AlfaSud, che nella riduzione cinematografica di *Così parlò Bellavista* di Luciano De Crescenzo vive la stessa esperienza e, portando con sé il proprio bagaglio culturale, dal capoluogo lombardo deve ambientarsi nell’habitat partenopeo. Si dimostrerà, pertanto, come l’uso didattico di *Benvenuti al Sud* costituisce un ottimo metodo per tematizzare con diverse tipologie d’analisi filmica argomenti legati alla società e alla cultura di un’Italia dal volto *plurale*.

Costamagna, Lidia

### **L'italiano e l'Italia nelle canzoni**

Nella didattica di una lingua straniera l'uso della canzone è molto diffuso poiché grazie alla natura di questo testo autentico - che può essere ascoltato, letto e memorizzato per essere cantato - gli studenti vengono introdotti in modo piacevole nella lingua e nella cultura di un paese.

La canzone del resto - più di altre espressioni artistiche - riesce a restituire il sapore e la memoria del periodo socio-culturale di cui è espressione, a suscitare e accrescere l'interesse e la motivazione degli studenti.

Nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana la canzone permette di sviluppare competenze legate alla comprensione e alla produzione orale e scritta e di facilitare la memorizzazione di forme lessicali della lingua parlata. Oltre a ciò le canzoni trasmettono in modo piacevole e facilmente fruibile i mutamenti avvenuti nel corso degli anni nella lingua e nella cultura del Paese.

Le canzoni italiane del passato che richiamano i temi dell'unificazione nazionale e dell'amore di Patria sono quelle legate al Risorgimento - riprese negli anni difficili delle guerre (*Addio, mia bella, addio*) - e sono ancora molto note soprattutto quelle che richiamano la resistenza partigiana (*Bella ciao, Fischia il vento*).

Negli ultimi anni, è, però, evidente come i temi legati all'unità nazionale, all'idea di Patria e alle paure che si sono insinuate nella società italiana siano entrati in modo incisivo nella produzione musicale dei cantautori italiani. I testi di queste canzoni di cantautori giovani e meno giovani parlano di un'Italia con gli sfregi nel cuore, di povera Patria, di cervelli e di capitali in fuga, della difficoltà di sentirsi italiani, di un paese delle mezze verità, della precarietà del vivere, con richiami e riferimenti al Risorgimento, all'inno nazionale e a chi ha sacrificato la propria vita per una società più giusta. Questi temi introdotti - in alcune canzoni - con espliciti riferimenti alla realtà socio-politica attuale vengono trattati a volte in modo doloroso e pensoso, e altre in modo ironico o dissacrante.

L'analisi dei contenuti e della lingua di questi testi mostra in maniera ancora più evidente come le canzoni siano testi autentici particolarmente adeguati per proporre nuovi elementi culturali e linguistici che arricchiscano e integrino il materiale didattico da proporre in una classe di italiano come lingua straniera.

de Savorgnani, Giulia

**Il primo conflitto mondiale come momento unificante –  
Mito e realismo nella *Grande guerra* di Monicelli**

Scritto da Age e Scarpelli, diretto da Mario Monicelli e interpretato da attori quali Vittorio Gassmann, Alberto Sordi e Silvana Mangano, *La grande guerra* segna una svolta decisiva per tutta la commedia all'italiana, che comincia così a rivisitare il passato, a dipingere vivaci ritratti del Paese e dei suoi abitanti, a tratteggiare i caratteri costitutivi dell'identità nazionale interrogandosi sull'immagine di sé che ne emerge e, più tardi, sulle trasformazioni antropologiche indotte dal benessere. Monicelli si cimenta con il delicato tema del primo conflitto mondiale nel 1959, quando è ancora vivo il mito della Grande Guerra con tutto il suo corollario di riti legati alla religione della patria e all'idealizzazione del sacrificio dei soldati caduti per difendere il "sacro suolo" d'Italia. L'idea di usare la comicità per rappresentare la tragedia pare quasi sacrilega e suscita reazioni allarmate da parte degli alti ranghi dell'esercito prima ancora che si cominci a scrivere la sceneggiatura; il progetto tuttavia va in porto e il film vince il Leone d'oro al Festival di Venezia (ex-aequo con *Il generale della Rovere* di Roberto Rossellini). Assistiamo così alla vicenda di due soldati, il romano Oreste Jacovacci (Sordi) e il milanese Giovanni Busacca (Gassmann), che, dopo aver invano cercato di imboscarsi, finiscono al fronte, dove continuano a fare i 'lavativi' finché, per caso, trovano modo di riscattarsi. Con il suo magistrale intreccio fra dramma e comicità, fra coraggio e vigliaccheria, il film, lungi dall'oltraggiare le memorie patrie, ci offre uno sguardo privo di retorica e perciò profondamente umano sulla disumanità della guerra, vista non dai posti di comando bensì dalle retrovie e dalle trincee infangate in cui soldati e ufficiali provenienti da ogni regione vivono la loro prima esperienza collettiva di italiani. Questo sguardo dal basso mette in luce - accanto a temi universali come la guerra, l'amicizia e la solidarietà - diversi aspetti peculiari di un evento che contribuì a "fare gli italiani", *in primis* l'incontro-scontro tra italianità differenti e la faticosa conquista di una lingua comune. Tali aspetti saranno al centro della nostra riflessione, che non potrà tuttavia prescindere dalle potenzialità didattiche insite nella prova di Gassmann e soprattutto di Sordi, impareggiabile interprete dell'italiano medio con tutti i suoi difetti e le sue debolezze. Saranno oggetto d'analisi anche l'accurata ricostruzione dei luoghi (di per sé identitari), la colonna sonora di Nino Rota - la quale inserisce senza stonature in un film che sbeffeggia la retorica patriottica e militarista vari canti di trincea legati al mito della Grande Guerra - nonché somiglianze e differenze rispetto ad alcuni classici della memorialistica come *Guerra del '15* di Gian Stuparich.

Diadori, Pierangela

### **Lingua e Unità: l'italiano standard del dialogo cinematografico come input per la didattica dell'italiano come seconda lingua**

In questo intervento viene messo in luce attraverso una serie di esempi il cambiamento avvenuto durante circa un secolo di cinema nei dialoghi del cinema italiano, inizialmente più orientati allo standard e al linguaggio letterario (mentre l'Italia era ancora prevalentemente dialettale) e poi via via sempre più imitativi della realtà e aperti alle varietà regionali (via via che nella comunicazione quotidiana i dialetti regredivano e si diffondeva un uso anche orale della lingua italiana) (cfr. Rossi 2003; Raffaelli 2006). A fronte di questo cambiamento, si assiste oggi alla costante seppur limitata presenza di modelli di oralità standard nel cinema di produzione italiana e soprattutto nel doppiaggio di film stranieri, che rappresentano alcuni dei pochi modelli da proporre agli apprendenti stranieri come esempio di varietà non connotate a livello diatopico.

Come nella prima metà del secolo scorso il cinema in generale è stato uno dei fattori dell'unificazione linguistica del popolo italiano anche al livello dell'oralità (De Mauro 1963), così oggi il cinema che parla italiano standard può contribuire a fornire un modello per gli apprendenti stranieri, da utilizzare per rafforzare la comprensione orale, ma soprattutto per esercitare la produzione orale in attività di fissaggio orientate all'acquisizione di modelli di pronuncia non marcata e quindi spendibile senza sanzioni sociali in qualsiasi contesto comunicativo. In questa prospettiva verranno discusse, nella seconda parte dell'intervento, le tecniche didattiche ispirate all'approccio comunicativo e alla *Strategic Interaction* che permettono al docente di italiano L2 di selezionare e didattizzare delle sequenze filmate come input per l'acquisizione dell'italiano da parte di apprendenti stranieri (cfr. Diadori e Micheli 2010).

### **Bibliografia di riferimento**

- BERRUTO G., *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987
- COVERI L., BENUCCI A., DIADORI P., *Le varietà dell'italiano*, Roma, Bonacci, 1994
- DE MAURO T., *Storia linguistica dell'Italia unita*, Bari, Laterza, 1963 (10° ed. 2008)
- DIADORI P., "Il dialogo nel cinema: quale modello di interazione per la didattica dell'italiano come seconda lingua?", *Incontri – Rivista europea di studi italiani* 1, 2007, pp. 69-87
- DIADORI P., MICHELI P., *Cinema e didattica dell'italiano L2*, Perugia, Guerra, 2010
- RAFFAELLI S., "La lingua del cinema", in P. Trifone (cur.), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, Roma, Carocci, 2006, pp. 143-162
- ROSSI A., "La lingua del cinema", in I. Bonomi, A. Masini e S. Morgana (cur.), *La lingua italiana e i mass media*, Roma, Carocci, 2003, pp. 93-126
- SABATINI F., "L'italiano dell'uso medio": una realtà tra le varietà linguistiche italiane", in G. Holtus e E. Radtke (Hrsg.), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Tübingen, Narr, 1985, pp. 154-184



Jenny, Jean-Pierre

### **Ist Italien noch zu retten?**

Der 150. Geburtstag Italiens darf sich nach den Worten von Paul Ginsborg keinesfalls im Schwingen von Trikoloren oder in leerer Rhetorik erschöpfen. Vielmehr müsste er Gelegenheit geben, die politische Realität des heutigen Italien im Lichte historischer Entwicklungen zu überdenken. Paul Ginsborg, der an der Universität Florenz seit 1992 Geschichte der Neuzeit lehrt, hatte vor zehn Jahren einen vielbeachteten Essay über Berlusconi und die Demokratie im Zeitalter der Medien vorgelegt. Noch vor dem Rücktritt des Cavaliere erschien dann *Salviamo l'Italia*, in welchem der Verfasser eine Auslegeordnung mit Werten und Zukunftsentwürfen bedeutender Persönlichkeiten des Risorgimento unternimmt. An diesen Werten prüft er gelegentlich die politische Wirklichkeit des heutigen Italien und durchleuchtet sie. In den landeskundlichen Schulmaterialien sind die von Ginsborg angeführten Quellentexte nicht oder nur marginal präsent. – Der Vortrag arbeitet Ginsborgs Hauptgedanken heraus und illustriert diese mit Textauszügen für den Fortgeschrittenenunterricht.

### Bibliographie.:

Paul Ginsborg: *Salviamo l'Italia*. Giulio Einaudi editore Torino 2010. - In deutscher Sprache: *Italien retten*, übersetzt von Friederike Hausmann. Wagenbach Berlin 2011.

Marasco, M. Valentina / Santeusanio, Nicoletta

### **I festeggiamenti in onore dei 150 anni dell'unità d'Italia attraverso la pubblicità**

Nel presente intervento verranno proposte alcune pubblicità che sono state create in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia (gli spot della Rai dedicati ai 150 anni e diffusi in occasione della campagna abbonamenti del 2011, diretti dal regista Alessandro D'Alatri e girati nei dialetti di quasi tutte le regioni e lo spot "Nata per unire" realizzato dal Ministero della Difesa in collaborazione con la FIGC, ecc.).

Si è scelto di affrontare il tema dell'unità d'Italia attraverso la pubblicità, data l'immediatezza di questo genere, la sua brevità, la ricchezza dei suoi mezzi espressivi, le emozioni che suscita, l'impatto che ha nel pubblico in generale e nei giovani in particolare.

Le pubblicità scelte verranno dapprima analizzate da diversi punti di vista (storico, socio-culturale, linguistico); in un secondo momento ne verrà offerta una didattizzazione per studenti di varia tipologia e di livello diverso.

### **Alcune indicazioni bibliografiche**

- Arcangeli, M. (2008), *Il linguaggio pubblicitario*, Roma, Carocci.
- AA.VV. (2002), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*, Firenze, La Nuova Italia.
- Bosc, F./ Malandra, A. (2000), *Il video a lezione*, Torino, Paravia.
- Cepollaro, A. (2003), "Come scegliere materiale televisivo autentico", in *In.IT IV*, 1, 10.
- Diadori, P. (2000), "L'italiano televisivo", in *In.IT I*, 1, 8-9.
- Diadori, P., (2001), "L'uso didattico degli audiovisivi", in Diadori, P. (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Firenze, Le Monnier, 298-308.
- Losi, S. (2008), *La televisione delle lingue*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Spinelli, B. / Parizzi, F. (2010), *Profilo della lingua italiana*, Firenze, La Nuova Italia.
- Torresan, P. (2000), "L'utilizzo del video nella didattica dell'italiano LS", in Dolci, R./ Celentin, P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano a stranieri*, Roma, Bonacci, 266-277.

### **Video**

<http://www.youtube.com/watch?v=cJKj2EKGc4Q> (spot della Rai)

<http://www.youtube.com/watch?v=AqrFfl2Qhl8> (spot "Nata per unire")

Mayer, Christoph Oliver

### **Italien beim Eurovision Song Contest – zwischen Nationalrepräsentation und Europagedanken**

Italien kehrte 2011 nach vierzehnjähriger Abstinenz wieder in den Eurovision Song Contest zurück, den es seit seinem Beginn als Grand Prix d'Eurovision de la Chanson 1956 durchgängig genutzt hatte, um typisch italienische Beiträge der europäischen Öffentlichkeit zu präsentieren. Dabei griffen die italienischen Beiträge immer wieder auf literarische Motive und Versatzstücke zurück: Petrarkismus (Riccardo Fogli 1983), Futurismus (Alice & Franco Battiato 1984) und Ermetismo (Domenico Modugno 1958). Italien offerierte seine regionale Vielfalt und mediterrane Spezifität (Tozzi & Raf 1987; Peppino Di Capri 1991), unterstrich aber auch dezidiert seine Vorreiterrolle im europäischen Einheitsprozess (Cutugno 1990, Ruggeri 1993).

In dem Beitrag soll eine Entwicklungslinie aufgezeigt werden, mit der sich Italien über Jahrzehnte hinweg auf europäischer Bühne popkulturell präsentiert. Über die Diversität hinaus werden international bekannte italienische Showgrößen (Bobby Solo, Al Bano & Romina Power, Matia Bazar, Ricchi & Poveri) ins Rennen geschickt, die mit kulturhistorischen Versatzstücken genauso arbeiten wie mit Klischeebildern. Dass gerade mit der Öffnung zu Osteuropa, wo dieses in der EG-Frühphase geprägte Italienbild weniger virulent war, Italien sein Interesse an diesem Wettbewerb verloren hat und just in dem Moment wieder zurückkehrt, als die Veranstaltung in Deutschland ausgetragen wird und die ‚Nachbarländer‘ San Marino und Österreich wieder teilnehmen, unterstreicht den Zusammenhang zwischen nationaler Repräsentation und Eurovision Song Contest.

Das Thema bietet eine ansprechende Verbindung zwischen unterrichtsrelevanten Inhalten im Bereich Interkulturelles Lernen und genuin literarischen wie kulturhistorischen Entwicklungslinien. Präsentiert werden soll zudem an einem ausgewählten Beispiel, inwiefern durch den Wettbewerb das Interesse bei SchülerInnen an Italien geweckt werden kann.

Michler, Christine

### **Förderung der Sehkompetenz im Italienischunterricht in Deutschland am Beispiel von Bildern zur Einheit Italiens**

2011 war und ist das Jahr der Feierlichkeiten zur Einheit Italien. Die Zelebrierung der *Unità* wurde durch politische Kundgebungen, Feste und deren Visualisierung stark in Szene gesetzt. Es liegt also nahe, das für das Selbstbewusstsein Italiens so zentrale Thema *Unità*, das sich der Italianistenverbandes für die Tagung in Hamburg (1.-3. März 2012) zum Motto gewählt hat, auch im Italienischunterricht zu behandeln.

Die Integration der meist emotional stark geprägten Bilder zu den Einheitsfeierlichkeiten unterstützt nicht nur den landeskundlichen Aspekt des Italienischunterrichts. Sie kommen auch einem anderen Anliegen des Italienischunterrichts entgegen, nämlich der Förderung der visuellen Lesefähigkeit – auch *visual literacy*, piktorale Literalität oder Sehkompetenz genannt. Auch im Fremdsprachenunterricht ist es eine bedeutende Aufgabe, bei Jugendlichen eine reflektierte Auseinandersetzung mit Visualisierungen anzubahnen und so ihre Urteilskraft zu entwickeln, denn Medien, also auch die bildliche Vermittlung von Inhalten durch neue technologische Möglichkeiten, sind selbstverständlicher Bestandteil der Lebenswelt heutiger Jugendlichen.

Durch die Thematisierung bildlicher Darstellungen zur Einheit im Unterricht kann einerseits die Gesprächsfähigkeit der Schüler gefördert werden. Durch das Sprechen über Bilder lernen die Schüler, sich über Inhalte und Interpretationsmöglichkeiten bildlicher Darstellungen zu äußern. Bei Heranwachsenden, deren Sicht auf die Wirklichkeit inzwischen wahrscheinlich weit mehr von Visualisierungen als von gedruckten Texten bestimmt wird, ist die dazu notwendige visuelle Lesefähigkeit aber oftmals noch nicht oder lediglich rudimentär ausgebildet, so dass Jugendliche die dargestellten Inhalte häufig nur oberflächlich „lesen“ und deuten können. Sie müssen also darin geschult werden, Bilder zu entschlüsseln. Bilder zur Darstellung von *le unità d'Italia* sind für dieses Ziel lohnend.

Puleio, Simonetta

### **I NUOVI ITALIANI: la letteratura della Migrazione**

Nella comunicazione verranno presentate le tre fasi della letteratura della migrazione in Italia negli ultimi venti anni, più precisamente dal 1990 ad oggi, con particolare attenzione alle opere provenienti dai paesi che fanno parte delle ex-colonie italiane (Etiopia, Eritrea, Somalia, Libia).

- A) Ci sono tre fasi distinte nella letteratura cosiddetta “migrante” che descrivono anche la storia dell’immigrazione in Italia
- La prima fase: la testimonianza e la questione del co-autore (1989-1994), con testi che nascono in concomitanza con le ondate migratorie degli anni Ottanta e vengono scritti da un autore straniero “accompagnato” da un giornalista o scrittore italiano e sono pubblicati da grandi case editrici. Le tematiche sono concentrate nell’esperienza del viaggio migratorio, dell’integrazione e del tentativo di uscire dall’invisibilità.
  - La seconda fase: le piccole case editrici e il mercato “sommerso” (1995-2004), per cui la letteratura della migrazione diventa una letteratura di nicchia. I testi vengono pubblicati da associazioni o da piccole case editrici. I temi prevalenti sono la nostalgia della madrepatria, la difficoltà di integrazione e il confronto fra paese di partenza e paese di arrivo. Il lato positivo è che gli scrittori scrivono da soli i propri testi senza più l’aiuto di un coautore.
  - La terza fase: verso la fine della letteratura italiana della migrazione? Tra il 2005 e il 2010 emergono nuovi autori, alcuni di seconda generazione, che cambiano radicalmente il contesto della letteratura migrante. Questi libri vengono apprezzati sia dal pubblico che dalla critica e sono pubblicati da grandi case editrici. In questa fase è difficile trovare temi comuni, a dimostrazione del fatto che gli autori singoli hanno difficoltà ad accettare una definizione come “migrante” che inizia a essere per loro “stretta”.
- B) La letteratura postcoloniale
- emergono nuovi autori, soprattutto donne, legate alle ex colonie che analizzano il passato coloniale italiano: Cristina Uba Ali Farah, Igiaba Scego, Gabriella Ghermandi, Erminia dell’Oro e Kaha Mohamed Aden
  - vengono analizzate all’interno della letteratura migrante ma, pur parlando di alterità e di rapporti tra culture diverse, appartengono a tutti gli effetti alla letteratura italiana contemporanea
- C) Conclusione: la fine di una storia, l’inizio di un’altra - al momento attuale si può parlare ancora di letteratura migrante o questi scrittori fanno già parte della letteratura contemporanea scritta in italiano?

Schöpp, Frank

**„E adesso finalmente ho trovato il coraggio di dirvelo: sono gay!“ – Zum didaktischen Potenzial des Films „Mine vaganti“ für den Italienischunterricht**

Homosexualität wird in der Schule bislang fast ausschließlich im Rahmen des Biologie- und Religions- bzw. Ethikunterrichts thematisiert, ansonsten jedoch größtenteils tabuisiert. Dies ist insofern bedauerlich, als auch in Deutschland noch immer zahlreiche Vorurteile in Bezug auf Homosexualität und gleichgeschlechtliche Lebensformen bestehen, deren Abbau Aufgabe einer modernen Schule sein sollte. Vor allem der Fremdsprachenunterricht könnte diese weit verbreiteten Stereotype sinnvoll nutzen, indem er sie mittels geeigneter Materialien kritisch hinterfragt, was zu einer Vielzahl von interessanten Sprechanschlüssen führen würde. Zudem stellen der Umgang mit Homosexuellen und deren rechtliche Stellung einen wichtigen Indikator für die gesellschaftliche Verfasstheit eines Landes dar – ein Aspekt, der für den Fremdsprachenunterricht ebenfalls von großem Interesse ist. Angesichts der Probleme, die Homosexuelle in Italien haben, einem Land, in dem Katholizismus und Machismo weit verbreitet sind und das in puncto rechtlicher Gleichstellung und gesellschaftlicher Akzeptanz von Homosexuellen einiges aufzuholen hat – man denke nur an Berlusconi's homophobe Äußerungen, z.B. „Meglio essere appassionati di belle ragazze che gay“ –, ist der Italienischunterricht für die Beschäftigung mit dem Thema „Homosexualität“ in besonderer Weise geeignet. Mit „Mine vaganti“ hat der türkisch-italienische Regisseur Ferzan Özpetek im Jahr 2010 einen Film auf die Leinwand gebracht, der für den schulischen Italienischunterricht in vielerlei Hinsicht einen Glücksfall darstellt. Ziel des Vortrags ist es, das Potenzial des Films für die schulische Enttabuisierung von Homosexualität und die Auseinandersetzung mit Stereotypen anhand von konkreten Unterrichtsvorschlägen aufzuzeigen und dabei der Frage nachzugehen, inwiefern sich im modernen Italien neben den traditionellen auch neue Formen der Institution Familie einen Platz haben erobern können. Mit Blick auf die in den Einheitlichen Prüfungsanforderungen in der Abiturprüfung Italienisch geforderte „interkulturelle Kompetenz, die gesicherte Kenntnisse bezogen auf relevante soziokulturelle Themen und Inhalte im italienischsprachigen Kulturraum umfasst, auf komplexe interkulturelle Situationen vorbereitet und die Fähigkeit zum Perspektivwechsel einschließt“, verspricht die Untersuchung des Familienbildes interessante Ergebnisse. Auch die Rolle der Frau in der italienischen Gesellschaft, in vielen Bundesländern verbindlicher Unterrichtsinhalt im Zusammenhang mit der Vielfältigkeit menschlicher Beziehungen, wird in diesem Kontext eingehend analysiert. Vor dem Hintergrund der Thematik des Italianistentages sind schließlich auch die 150 Jahre nach der nationalen Einigung bestehenden regionalen Unterschiede, der Gegensatz von Stadt und Land sowie die Diskrepanz zwischen Nord und Süd in Bezug auf die Akzeptanz von Homosexualität Gegenstand des Vortrags.